Conto Corrente colla Posta

Mercoledì 20 Aprile 1910

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16. Semestre L. 6 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XV N. 93

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari *necrologie, inviti, notizie di interesse privato:* in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. *In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.*

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Conto Corrente colla Posta

La Direzione del Partito Radicale
e il Ministero Luzzatti

La Direzione del partito radicale italiano si è riunita ieri per discutere circa l'atteggiamento del partito radicale di fronte all'attuale gabinetto, e più specialmente sulla partecipazione dei radicali al Governo.

Prima ha deliberata la istituzione di un segretariato politico del partito, affidandone la gestione provvisoria a La Pegna.

Poi alla fine di una discussione durata tre ore, ha approvato il seguente ordine del giorno:

«La Direzione del Partito Radicale Italiano:

«convinta che l'attuale situazione politica esiga un'azione immediata di Governo, rivolta a rafforzare lo stato laico contro le insidie del clericalismo, a risolvere i problemi della scuola, a rendere più largo, sincero ed effettivo il suffragio popolare, per ricondurre Governo e Parlamento a metodi corretti ed a lotte feconde:

«ritiene che la collaborazione di uomini di parte radicale all'attuale ministero, ispirata a tali criteri, costituisca garanzia di indirizzo democratico:

«e confida che dall'opera loro sorga l'auspicio di più completa affermazione dell'idealità di partito.

Firmati: Fera Di Cesarò, Amici, Torrigiani, Villa, Pietriboni, La Pegna, Pozzolini, De Caprio, Mazzini, Epifania».

Il giornale giolittiano

I conoscitori del retroscena della fondazione del nuovo giornale giolittiano «L'Alfiere», diretto dall'on. Falelli, affermano che il comitato dei fondatori, alla cui testa è l'on. Lacava, mira a mantenere unita l'antica maggioranza, non soltanto nella fedeltà all'on. Giolitti, ma anche nella fedeltà al programma di politica interna liberale temperata *sul* quale si fecero le elezioni generali del 1904 e del 1909. Insomma il comitato Lacava intenderebbe impedire che una parte dei giolittiani venga assorbita dal blocco democratico, e che l'altra parte venga respinta verso i cattolici; intende impedire che l'alleanza elettorale fra i partiti dell'ordine (compreso il partito cattolico) venga guastato; intende impedire insomma che nell'attuale ministero le tendenze radicali e anticlericali prevalgano. E' bene notare che i membri di tale comitato siedono in maggioranza a Sinistra; tale orientamento di buona parte dei giolittiani non va trascurata nel fare l'analisi della situazione politica.

Per l'assicurazione dei contadini

Il Consiglio superiore del lavoro s'è pronunciato sull'importante problema della assicurazione obbligatoria de' contadini contro gli infortuni sul lavoro con i seguenti pareri:

1. che fosse sancito il principio della assicurazione obbligatoria.

2. che tale deliberazione fosse limitata ai casi di morte ed invalidità permanente, provvedendo a risarcire l'invalidità temporanea a mezzo delle Società locali di mutuo soccorso.

3. che l'onere della assicurazione fosse ripartito fra i fattori della produzione agraria in relazione alla loro partecipazione agli utili dell'azienda.

4. che a rendere meno onerosa l'assicurazione si stabilisse altresì l'obbligo della mutua assicurazione; o la istituzione d'apposite casse provinciali.

Ed il Consiglio del lavoro deliberò:

1. che l'assicurazione contro gl'infortuni sul lavoro sia resa obbligatoria anche per gli agricoltori.

2. che tale assicurazione sia per ora limitata a casi di morte e d'invalidità permanente rimandandosi il caso nella invalidità temporanea ad una eventuale riforma della Società di mutuo soccorso.

3 che l'onere della assicurazione spetti tutto al proprietario in caso d'amministrazione diretta; tutto all'affittavolo in caso di fitto, e sia a metà in caso di mezzadria, di terzi nel caso di terzeria, ecc.

4. respinto il concetto della libertà di assicurazione, lasciava pel momento impregiudicata la questione dell'Istituto assicuratore.

I manifesti illustrati
dell'Esposizione di Torino 1911

In questi giorni saranno largamente affissi in tutte le città d'Italia ed all'estero e saranno distribuiti nei luoghi di convegno i due cartelli dei pittori Metlicovitz e De Karolis; sono due forti opere d'arte, entrambe ispirate al motivo esaltatore della bandiera nazionale sventolante sulla festa del lavoro.

Nel quadro del Metlicovitz due gagliarde figure si profilano sopra una vivida luce gialla, quasi una fiamma di tramonto che illumina nello sfondo la Mole Antonelliana e Superga.

Nella concezione del De Karoli, accanto ad un operaio che raccoglie gli strumenti del lavoro e li serra in fascio coll'olivo, simbolo della pace feconda d'ogni progresso, un altro stringe l'asta della bandiera e volge gli occhi in alto, al tricolore fiammante, mentre dietro di lui il terzo compagno solleva sulla palma la statua della Vittoria.

Il Cartello del Metlicovitz è stampato dallo stabilimento Ricordi di Milano, quello del De Karolis dallo stabilimento Chappuis di Bologna: anche nella accurata esecuzione litografica entrambi i cartelli fanno onore al nome italiano.

Note in taccuino
IL CASO DELLE CASE

La nota del giorno è senza dubbio quella dei padroni di casa. Ed è purtroppo, una nota salata. Oggi i padroni di casa sono divenuti così... care persone, che non sono pochi gli esseri che vorrebbero buttar loro le braccia al collo... per strangolarli.

Come cresce la miseria, i padroni di casa crescono le pigioni e si finirà ad un punto che per soddisfarli non si sa a che... *vano* appigliarsi. L'altro giorno un poveretto faceva propria pietà.

Era proprio discretamente affamato ed aveva una vertenza (poco più, poco meno cavalleresca) col proprietario del buco che abitava al quarto piano di un palazzo screpolato.

— E' inutile! diceva quel Cerbero. O mi pagate o andrete!

— Ma io se potessi! supplicava quell'infelice, io, se potessi, vi soddisferei senz'altro!

— E' inutile! O mi pagate o vi invierò a quel paese!

Il disgraziato sgranò gli occhi lucidi, un lampo gli passò per il viso scarno e pallido per la micragna e scattò:

— Vi prego! Vi prego! Mandatemi a quel paese, forse lì i padroni di casa saranno meno assassini!!

Il certo si è, che questi signori porteranno l'onesto gentiluomo a tal punto, che per non potere pagar molto per la pigione, si farà condurre gratis in prigione con vitto a sbafo.

E forse sarà il miglior modo di risolvere il problema. Ma un rimedio caspita ci vuole! Io, per me, non saprei consigliarne che uno solo: municipalizzare i cappelli delle signore! Non vi sembra che in un cappello di quelli che vanno in giro, foggiati su le testine de le nostre maliarde figlie dell'Eleganza, non possa riparare un povero impiegato a mille e cento con *relativa moglie* e conseguenti quattro bamboccì?

Così solo ai baldanzosi *chanteclers* noi si toglierebbe le creste.

Ci vuole un freno per Dio!

Ci pensi il pubblico e ci pensino le signore. Chi scrive, — se alzeranno di molto il costo della sua camera.... da letto — avrà sempre un'altra camera nella quale tentar di entrare a sbafo. Quella dei deputati, in cui si potrà dormire senza seccature.

Fra Libri e Riviste

Ecco il Sommario del N. 17. dell'ultima rivista Minerva: Attraverso le Riviste Italiane — Il mercato di una grande città; Le «Halles centrales» di di Parigi — La condotta moderna della guerra — Del sottosuolo archeologico — Dall'automobile all'aeroplano — Coltivazione ed emigrazione in Basilicata e in Calabria — Una città dell'avvenire — Letteratura coloniale tedesca — Un martire dello Spielberg — L'arte e l'italianità di Paul Heyse — Educazione popolare — Che fa la Compagnia di Misericordia pei carcerati a Genova — La scuola convitto per infermiere — Rivelazione sulla filosofia in Russia — Si vis pacem.... — Leggendo e annotando — Fra libri vecchi e nuovi — Recensioni — Rassegna settimanale della stampa.

L'elezione nel Collegio di Sora

L'elezione dei presidenti, riesaminando i verbali di 14 sulle 17 sezioni costituenti il collegio di Sora, ha proclamato eletto deputato al Parlamento per il collegio di Sora, il prof. Vincenzo Simoncelli con voti 1879 su 2708 votanti.

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

CRONACA PROVINCIALE

AI CORRISPONDENTI

Avvertiamo una volta per sempre i nostri corrispondenti che le lettere devono essere scritte con scrittura chiara e da una sola parte del foglio, onde evitare che le corrispondenze siano, di necessità, cestinate.

Consiglio provinciale

Ordine del giorno da trattarsi lunedì 2 maggio:

1. Dimissioni del co. comm. Giacomo Caconi dalla carica di Consigliere provinciale.

2. Nomina di un membro supplente del Consiglio provinciale di Leva in sostituzione del dott. Giuseppe Biasutti che non ha accettato l'incarico.

3. Nomina dei membri provinciali delle Commissioni per la requisizione ed accettazione dei quadrupedi per il biennio 1910-1911.

4. Comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale fu autorizzata la lite per il ricupero delle dozzine manicomiali per l'alienata Polo-Fassetta Santa di Osvaldo di Montereale Cellina.

5. Comunicazione di deliberazione di urgenza con la quale fu autorizzata la lite per il ricupero delle dozzine manicomiali per l'alienato Boreanaz Angelo di Andrea di Torreano.

6. Comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale fu espresso parere favorevole sulla domanda della ditta Venier Giovanni di Villasantina per modificazione d'investitura d'acqua del Tagliamento in Enemonzo.

7. Comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale fu accordato alla ditta Marchi Amalia di Spilimbergo di attraversare la strada provinciale con un tubo per conduttura di acqua.

8. Provvista e macellazione in economia dei buoi e vitelli occorrenti al Manicomio provinciale durante il 1910.

9. Parere sulla domanda di trasferimento della sede Municipale dalla frazione di Sevegliano a quella di Bagnaria Arsa. (La relazione fu allegata all'avviso di convocazione per la seduta 7 marzo 1910 — Oggetto 17).

10. Sussidio a favore del Comitato provinciale del Corpo Nazionale «*Volontari Ciclisti e Automobilisti*»

11. Adesione e contributo triennale alla Federazione Italiana delle Associazioni «*Pro Montibus*» ed Enti affini.

12. Sussidio alle istituzioni della Provincia che efficacemente si occupano a favore degli *emigranti*.

13. Vendita di un ritaglio stradale della superficie di m. q. 162 esistente della località Paparotti lungo la strada provinciale Udine-Palmanova.

14. Determinazione dei contributi da corrispondersi allo Stato durante il decennio 1906 1915 nelle spese sostenute per le opere idrauliche di seconda categoria nel precedente decennio 1896-1905.

15. Acquisto del locale ed annessi ad *uso Caserma* dei RR. Carabinieri di Buia e relativi provvedimenti funzionari.

16. Parere sulla domanda della Ditta di Bert Leonardo di Castello di Porpetto per regolarizzazione d'investitura d'acqua del fiume Corno per animare un molino.

Resia

Chiusura delle scuole. — (*Uheilman*) — Essendosi diverse signore Maestre delle locali scuole presentate al nostro egregio Sindaco V. Modotto, ed avendogli fatto osservare l'impossibilità di poter continuare a tener aperte le scuole causa l'infierire della pertosse. Egli, colla solerzia che lo distingue, dispose che l'ufficiale sanitario locale, andasse sopraluogo a constatare il fatto ed indicasse i provvedimenti all'uopo necessari. *L'ufficiale* sanitario essendosi accertato della *gravità* del caso, propose 15 giorni di sospensione di scuola. Il sig. Sindaco con ordine odierno mandò ad effetto il consiglio ordinando la misura nel senso proposto.

Lestizza

(*Santa Maria 18*) — **Morte per alcoolismo.** — Ieri dopo dolorosa malattia morì al *manicomio* Pietro Favotto.

Da qualche anno egli s'era dato al bere, per dispiaceri di famiglia credendo con ciò esso dimenticare; ma a poco a poco la micidiale bevanda ha spezzata la sua esistenza.

Da vario tempo il Favotto trovavasi a letto e otto giorni fa cominciò a dar segni di vera pazzia. Il *medico* dottor Giuseppe Padovan ordinò lo si conducesse immediatamente al manicomio. Vi fu condotto, ma dopo appena sei giorni moriva lasciando nel più gran dispiacere tutti i suoi cari.

Alla famiglia Favotto le nostre più sentite condoglianze.

San Vito al Tagliam.
A proposito di morsicature

Chiarissimo sig. Direttore

Lessi giorni sono sul «corriere giudiziario della *Patria*» un articolo quasi identico a quello che comparve in «cronaca di Pordenone sul *Paese*» di ieri.

Pare che il mondo.... giuridico debba tutto insorgere perchè il Tribunale di Pordenone mandò assoluto il Signor Giovanni Morassutti di Sanvito, i cui cani hanno addentato gli stinchi del cav. Francescutti..... semplicemente perchè alcune circostanze di fatto su cui, malamente basavasi l'accusa, furono *smentite* al dibattimento e perchè *nessuna ordinanza* prefetizia era stata violata.

Quantunque quella sedicente Relazione di Cronaca giudiziaria apparsa sulla «Patria» per le volute inesatezze per *lo stile ed il fine si dimostrasse* non imparziale resoconto di udienza, ma opera artificiosa di patrocinio intesa... a commuovere la pubblica opinione ed a sollecitare i poteri appellatorii del P. M., pure lo tacqui per non rilevare la sconvenienza del giornale che metteva la sua *cronaca giudiziaria* al servizio della difesa privata; oggi però che vedo continuare le lamentazioni con la identica buona fede, quale *difensore* del sig. Morassutti, mi sento in dovere di rilevare:

1. Che *nessun corrispondente* o cronista di giornale trovavasi presente all'udienza, a meno che non rivestisse tale officio il danneggiato o l'avvocato della P. C.

2. Che *non è vero* sia al dibattimento risultato avere quei cani morsicato altre *persone od* essere *animali* altrimenti pericolosi; cotali circostanze addotte dall'accusa si basavano sopra un grosso equivoco *da tutti i testimoni chiarito*.

3. Che l'ordinanza prefettizia 1907 non imponeva, a differenza della successiva del Dicembre 1909, obbligo della museruola ai cani *non vaganti liberamente*, ma *tenuti al guinzaglio* come li teneva il Sig. Morassutti.

Che la parte che soccombe in una causa grande o piccina gridi all'ingiustizia, si scalmani e metta sotto sopra mezzo mondo è umano se non.... giuridico, ma non si insegna il dovuto rispetto alla giustizia del suo paese facendo passare per relazioni di U*dienza imparziali e severe* gli scritti *manoprati* nell'interesse di una parte «e questo bene si intende non lo dico per il suo preg. giornale».

Del resto consimili arti dirette forse a persuadere il P. M. presso il Tribunale a lanciare un gravame ed il Sig. Procuratore presso la Corte a coltivarlo, sono irriverenti per quegli integerrimi *magistrati che non hanno certo* bisogno di pubbliche sollecitazioni per fare il loro dovere, se tale lo credono

La ringrazio dell'ospitalità, mi scusi e creda

Dott. M. Polo, avvocato

Cividale

Circolano in città questi pochi versi che vi trascrivo, non per la loro importanza poetica, ma perchè destano una grande ilarità e suscitano *non* pochi commenti.

Per una guarigione

Perchè piangete, amici? mi dite cos'è nato?
Ma non sapete proprio che Jorik (*)è ammalato?
Smunto e sfinito giace nel letto del dolore,
Ohimè che ha male Jorik ohimè ch'egli ci muore!

Correte presto, andate, chiamate un gran dottore,
Un dotto specialista, un grande professore;
Chè il grande male interno dev'esser scongiurato;
Sia reso a noi l'amico fedele e affezionato!

Ed ecco che Esculapio a grandi passi arriva.
E già nei cuori affranti la speme si ravviva,
E' un libero docente, il gran professionista,
E' un dotto patentato, il quale a prima vista,

Dichiara il caso grave. Ma io, col mio talento,
Solennemente egg'unge, guarisco in un momento.
Il naso del malato si frega con un dito:
E Jorik sorge e salta, ed è bel che guarito.

Sia lode e onor al merto del celebre dottore,
Che ha guarito Jorik da un grande raffreddore!

(*) Non si allude certamente al cagnolino fedele di un nostro collega che ci consta abbia sempre goduto ottima salute.

Forgaria

L'opera dell'on. O. O. — Un abbonato ci scrive:

Ho letto sul N. 84 del *Paese* una una corrispondenza da Fanna riguardo all'attività e all'interesse del nostro onorevole O. O. per le cose del Collegio che rappresenta.

Anche a me e a tanti di qui è doveroso tributare all'attivissimo deputato degli elogi... a rovescio. Dopo tutte le promesse che egli ci ha fatto prima che i voti del collegio lo mandassero alla Camera, ancora non è costruito il ponte della località Poltaiba, per modo che si passa nell'acqua ch'è una *meraviglia* e... una vergogna. Spesso a causa delle piene non giungono le *corrispondenze postali*.

Auguriamo ai nostri baciapili di paesani che presto si rifacciano le elezioni e che il collegio apra finalmente gli occhi e trovi la forza di mettere in tromba questo onorevole che fa del parlamentarismo da *sport*, in barba alle esigenze del suo collegio al cui benessere egli dovrebbe dare quel poco di autorità che il mandato gli conferisce.

Coseano

Di volo.. a Rive d'Arcano. — Chi è quel punto nero che da Rodeano Alto lancia invettive contro il Basso? Chi è quella *figura che in geometria non ha nome*, la quale si permette di gettare ingiusti rimbrotti in faccia a persone integerrime. Non si può saperlo?!

La troveremo quella figura, a costo di andare a confessarci, per quanto riflette le nostre operazioni quali amministratori del Circolo Agricolo.

Caro Cappellanuccio, dove avete trovato il modo di salire cotanto in alto? Pensate!

L'arcivescovo è consacrato e se andate *di questo passo vi farà fare* carriera.

State attento: il movimento sociale, cui accenna la «Vostra Bandiera» vi farà indigesto.

Precenicco

Alta onorificenza. — Con recente decreto Pontificio, il M. Rev. Parroco don Amadio Alessio è stato nominato Cameriere segreto ad onorem, di sua santità Pio X.

Marano Lagunare

18. — **I bagni di Lignano** — Ancora un mese e dodici giorni, e poi da Marano Lagunare i piroscafi della S. V. N. V. L. trasporteranno a Lignano numerosi entusiasti di quel lido.

E chi volesse riandare con sana memoria ai primordi civili di quella spiaggia, ricorderebbe che il primo fabbricato eretlovi fu il grande albergo del sig. Angelo Marin, Sindaco di Marano, cui venne secondo l'albergo «Friuli» del sig. Faina Pietro, terzo l'Albergo «Vittoria» del sig. Mattelon e quarto il villino Picottini.

Questi quattro fabbricati, nell'ordine cronologico su descritto costituirono in un periodo di circa cinque anni il primo sviluppo di Lignano.

Ora Lignano è quello che è. Le *previsioni* del signor Angelo Marin Sindaco di Marano, vero antesignano dell'avvenire di quella ridente spiaggia, si sono felicemente avverate, e quelle sabbie ch'egli per primo smosse costruendovi *sopra*, gli furono riconoscenti di soddisfazioni morali e materiali; prima da parte dei *fratelli* d'oltr'alpe e finalmente da parte dei *friulani*.

Un giorno però verrà, e nella testa di qualcuno è già venuto, che più non si ricordi il merito dell'iniziativa perchè molti ultimi saranno primi. Ma fino a quel giorno miriamo piuttosto a correggere che a demolire e ricordiamo che tra Marano e Lignano non esistono solo rapporti di pesca, come modestamente si potrebbe pensare! basta dire che Marano Lagunare è il paese più vicino a Lignano.

La Società Popolare dei Bagni di Lignano poi acquisterà anche lode se non perderà tempo in questioni infruttuose come in quella della pompa Marini.

Meno peccati e meno penitenze — Ci viene riferito che questo cappellano, in odore di mezzo ribelle, forse per riguadagnarsi le simpatie superiori, abbia sollecitato qualche persona a frequentare il confessionale e che si sia sentito rispondere «non abbiamo peccati».

La popolazione ha il buon senso di andare alla Chiesa quando essa lo crede e non quando lo pretendano le vesti nere.

Conegliano

La corsa ciclistica — Sotto una pioggia torrenziale su strade veramente impraticabili, si svolse domenica 17 aprile la Grande Corsa Ciclistica.

Di 75 iscritti solo 30 si presentarono alla partenza. La squadra dell'Unione Velocipedistica di Udine, e quella studentesca *non* intervennero complete stante il tempo pessimo.

Alle ore 14 i corridori si riunirono alla partenza e quando dopo calde raccomandazioni del sig. Verza di Udine membro della Giuria, di sostenere la lotta con lealtà, fu dato il «via» fu uno spettacolo il vedere i baldi giovani gli eroi dello Sport, allontanarsi e perdersi nella via fangosa. Il percorso di 56 km. fu coperto in ore 2 20. Ai pubblici passeggi al traguardo, quantunque

la pioggia continuasse, una grande folla attendeva i concorrenti che giunsero tutti in gruppo nell'ordine seguente fra gli applausi degli spettatori.

1. Mecchia Federico, Pordenone — 2. Casoni Giovanni, Vittorio — 3. Verza Annibale Udine — 4. Pol Ferruccio Conegliano — 5. N. N. Spilimbergo — 6. Facciolada Conegliano — 7. Semintendi Udine — 8. Cimetta, Vittorio — 9. Modotti, Udine — 10 Branchetti Udine — 11 Artico Italiano, Vittorio — 12 Della Barba, Conegliano — 13. Lenna Cesare, Spilimbergo — 14. Tonelli Udine — 15 Modolo, Conegliano. Pochi ritirati per istrada, gli altri giunsero fuori tempo massimo. La grande Medaglia per la Società fu assegnata al Club Sportivo Coneglianese che ebbe più arrivati in tempo massimo. Il premio alle equipes non fu assegnato perchè nessuna completa (con' almeno 3 corridori). Notiamo l'equipe della Callina che ebbe due partenti e 2 arrivati in gruppo; i sigg. Modotti e Semintendi di Udine.

Palmanova

Società Agenti — Abbandonando Palmanova il Presidente, segretario e cassiere, della Società Agenti di commercio, che s'era messo con vera alacrità a tutelare gl'interessi della classe - resta priva delle suddette cariche.

Per debito di correttezza, i partenti adunarono l'altro ieri la Società stessa perchè a mezzo di votazione si provvedesse alla loro sostituzione. Ma vuoi apatia, vuoi tema di responsabilità ipotetica, tutti rifiutarono di sobbarcarsi l'incarico.

Questa conclusione amareggia sentitamente i partenti, perchè hanno il *presentimento*, che questa società, la quale era promettente, per l'avvenire andrà sfasciandosi.

Nella ferma convinzione, di aver fatto quanto era loro possibile per il bene dei compagni, essi, nell'abbandonare i colleghi ed amici, li ringraziano per il concorde aiuto prestato, quando richiesto, dichiarando che sapranno sempre *ricordarsi con affetto* del loro soggiorno nella nostra cittadina.

San Daniele

18. — **Onoranze al nostro deputato — Nella Società Operaia di Mutuo Soccorso.** — La *Ragione* e l'*Adriatico* stampavano in questi giorni che a Roma si sta costituendo un Comitato di deputati per festeggiare in occasione del 50° anniversario dello sbarco di Marsala l'unico rappresentante al Parlamento della leggendaria schiera dei Mille, il valoroso nostro On. Riccardo Luzzatto. La notizia fece qui ottima impressione e siamo desiderosi di conoscere cosa si stabilirà di fare in onore dell'amato nostro deputato, che da giovane con la spada, ed *ora* con la parola combatte la grande causa, il nobile ideale, *la libertà*.

× Come altra volta vi informai quest'anno, precisamente in Luglio, la nostra fiorente Società Operaia festeggierà il 40° anniversario della sua fondazione, inaugurando nello stesso tempo il busto in marmo del grande nostro concittadino Teobaldo Ciconi, riuscitissima opera artistica, regalataci dall'amato nostro deputato on. Riccardo Luzzatto.

Si susseguono le sedute per formulare il programma dei festeggiamenti da indirsi; ed in queste sere abbiamo avuto la riunione dei rappresentanti di tutte le Società locali per fondersi e di comune accordo lavorare onde la data venga degnamente solennizzata; anzi i presidenti di tutte le Società vennero nominati a far parte del comitato esecutivo, e cioè: Operaia, Commercianti, Tiro a Segno, Unione Agenti, Ciclistica, Infermieri.

In seno poi a questo comitato si nominarono quattro, perchè organizzino e concretino il programma definitivo.

Questo sottocomitato è composto dei signori: Gattoli geom. Giacinto, Marchesini Giovanni, Nino Asquini, Collino Domenico.

Posso darvi intanto le *primizie* di quanto si sta maturando, la linea *generale* cioè del programma.

Invito a tutte le consorelle del Friuli; Inaugurazione del busto a Teobaldo Ciconi con un grande oratore d'occasione; banchetto popolare, grande pesca di beneficenza, tiro ai piccione, gare ginnastiche, concerto musicale, ballo popolare, illuminazioni ecc. ecc.

- Come vedete molte sono le intenzioni, e si può esser fin d'ora certi che si avrà quell'esito desiderato, di soddisfazione cioè per l'intraprendente comitato, di orgoglio per la società Operaia, di divertimento per gli ospiti graditi che *numerosi avremo certamente* in quel giorno.

LE PREPOTENZE
di un Capitano austriaco al confine

Al confine di Stupizza è avvenuto un incidente fra una guardia di finanza ed un capitano austriaco.

Questi tentò di attraversare una passerella *che mette in territorio italiano*. Se ne avvidero le guardie di finanza e gl'intimarono di retrocedere.

L'ufficiale austriaco non volendo obbedire ne sorse un diverbio che finì naturalmente con la ritirata del Capitano austriaco.

CRONACA CITTADINA

Fiera di S. Giorgio

Fiera cavalli e mercatone bovino

La fiera è quest'anno riuscitissima, oltre le aspettative, per il grande concorso di cavalli della Carniola, dell'Ungheria e di tutta l'alta Italia.

La Fiera s'inizia oggi con oltre seicento cavalli regolarmente inscritti, senza contare i grandi branchi di cavalli che il Comitato non ha creduto di iscrivere. Si calcola, questi compresi che sul mercato si abbiano circa 1200 cavalli.

Il genere di cavalli che quest'anno forma la fiera è certamente quello che più può andare, date le richieste ed i bisogni della nostra regione. Essi sono infatti tutti cavalli da tiro pesante e da fatica.

Naturalmente non mancano i cavalli trottatori condottici da Cencio Ossani, di Faenza; i cavalli di lusso di Rigo di Camposampiero, e i cavalli da sella con Pelizzaro di Mestre e Battilani di Padova.

Numerossimo il concorso di carrozze sotto la Loggia di San Giovanni e splendida la mostra di selleria del Sutti.

Domani avremo la grande giornata di fiera unitamente al mercatone bovino, sul quale sono preannunziate forti compere — malgrado che i prezzi siano sostenuti — da parte di Parmigiani, Piacentini e Toscani.

×

Abbiamo fatto un giro per la Piazza Umberto 1° ove all'ombra degli alberi sono allineati a centinaia i cavalli, condotti al mercato. Intorno ad essi si contratta ed esamina.

Nelle scuderie è un gran da fare. Intorno all'ellisse del giardino corrono per prova numerosi cavalli attaccati a birocci e biroccini.

Nel mezzo del giardino, accanto alla vasca la Ditta Moretti ha eretto un elegante chiosco in cui si vendono giardinetti e birra.

L'intensità della fiera durante la giornata di domani e di dopo domani andrà crescendo

Concorso Ippico

Anche il Concorso Ippico si preannunzia favorevole ed interessante.

Crescono di giorno in giorno le prenotazioni di cavalli corridori di gran classe e di cavalieri.

Sono quasi ultimati i lavori della Braida Bassi, trasformata in un ippodromo.

Iscrizioni per la Fiera

Kodella Mattia, Lubiana, Scagliarini Ivo, Ialmicco (Palmanova) Domenis Giuseppe, Tarpezzo (S. Pietro al Nat.) Coss Guglielmo, Fiumicello (Cervignano) Florian Angelo, Portoguaro, Cimadori Raimondo, Trieste, Robazza Giovanni Ciaci Montebelluna, Laibor Valentino, Presieren — Lisca, Sandri Antonio e Cesare, S. Stino di Livenza, Purgato Giovanni, Oppeano (Verona) Stuffari Giuseppe, S. Vito al Tagl. Ciubei Giuseppe, Gorizio, Trentino Domenico, Fogliano (Sagrado) De Pagani Francesco, Villesse (") Pussini Fratelli, Azzida (S. Pietro al Nat.) Groppo Gio. B. e figlio Cividale, Pilla Domenico, Montefort D'Alpone, Pertoldeo Diego, Rivignano, De Brandis Edg. Pordenone, Manesta Luigi, Codroipo, Odozzili Domenico, Pordenone, Virgilio Fratelli, Cividale, RianceK, Lubiana, Battilani Rodolfo, Padova, Castagna Edoardo, Sanbonifacio di Verona, Cartini Gino, Castello di Godego, Pasini Fratelli, Treviso, Adami Emilio, Montebelluna, Serona Pietro, Cormons, Ferfoya atteo e O. Doberdob (Monfalcone) Spinello Antonio Coca — Romans. Bottacini Cesare, Vilafranca, Follini Teobaldo, Motta di Cormons, Giusti Ruggero, Conegliano, Talmassons Pietro Biauzzo (Codroipo) Pelizzaro Antonin, Pozzuolo del Friuli, Mangili mar. Massimo — Flumignano, Bara Ruggero, Trieste, Specogna Giuseppe, Tarcetta, Vosca Secondo, Cormons, Capudec Jacob, Lubiana, Suhadolinh Giuseppe, Lubiana, Manzatto Guglielmo e Pizzolo Napoleone, Treviso, Rigo Fratelli, Camposampiero, Ossani Cencio, Faenza, Masotti Enrico, Cisterna' Untin Pietro, Cervignana.

La Società Veneta per la fiera Cavalli

Per favorire il concorso alla Fiera Cavalli che avrà luogo in Udine dal 20 al 25 Aprile c. a. questa Società ha disposto che nei giorni dal 19 al 25 Aprile siano distribuiti dalle stazioni di questa linea, ai prezzi sotto indicati, speciali biglietti di andata-ritorno per Udine P. G. con validità per effettuare il viaggio di ritorno fino al primo treno del giorno successivo a quello della distribuzione.

Stazioni da					
Torreano	I. classe	0.95	II. classe		0.55
Martignacco	I.	» 1.20	II.	»	0.70
Fagagna	I	» 1.45	II.	»	0.95
S. Daniele	I.	» 1.85	II.	»	1.20

Ha pure disposto che dalle stazioni della linea Cividale Portogruaro siano distribuiti per Udine in detti giorni, con tutti i treni, speciali biglietti di andata-ritorno di 2. e 3. classe ai prezzi segnati sotto, la cui validità per effettuare il viaggio di ritorno è estesa al primo treno del giorno successivo a quello della loro distribuzione.

Cividale	2. classe	1.45	3. clas.		0.95
Moimacco	»	»	1.15	» »	0.75
Remanzacco	»	»	1.05	» »	0.05
Risano	»	»	1.05	» »	1.05
S. Maria la L.	»	»	1.25	» »	0.85
Palmanova	»	»	1 45	» »	0 95
S. Giorgio N.	»	»	2.05	» »	1.35
Torre di Zuino	»	»	2.30	» »	1.50
Muzzana	»	»	2.35	» »	1.55
Palaz. Veneto	»	»	2 65	» »	1.75
Latisana	»	»	2.95	» »	1.95
Fossalta	»	»	3 25	» »	2.15
Portogruaro	»	»	3.75	» »	2 45

Prezzi dei biglietti di andata-ritorno di seconda e terza classe da distribuirsi per Udine dalle sottoindicate stazioni (bollo non compreso).

Avvertenze: Ai biglietti di contro sono applicabili le disposizioni generali che regolano l'uso dei biglietti giornalieri di andata-ritorno in quanto non siano modificate dal presente avviso.

Società operaia generale

Iersera si riunì in seduta la Direzione della Società operaia ed approvò *senza eccezioni* il processo verbale dell'ultima tornata consigliare.

Deliberò mandare le lettere di partecipazione di nomina ai neo eletti e di convocare in seduta il nuovo Consiglio il giorno di sabato prossimo alle ore 8 1[2 nei locali della Società per procedere alla nomina del Presidente, del Vice-presidente e di tre Direttori e per l'approvazione del conto del mese di marzo e di quello del I trimestre.

Discusse su alcuni affari di ordinaria amministrazione e su proposta del delegato al Comitato Sanitario, di accordo col direttore di detto Comitato sig. Domenico De Candido, del vice direttore sig. Giuseppe Fontanini, nonchè dei capi reparto, si convenne nella massima di una radicale riforma delle funzioni ed attribuzioni di tale servizio. Le motivazioni, giustificatissime, porteranno un non lieve vantaggio all'associazione.

Infine si prese visione di alcune domande d'ammissione di soci.

Telegramma dei ferrovieri all'on. Sacchi

In seguito ad una riunione tenuta l'altra sera dai ferrovieri — non si potè parlarne per mancanza di spazio — fu inviato all'on. Sacchi il seguente telegramma:

«Ferrovieri di Udine approvano il memoriale dell'Unione nazionale impiegati ferrovieri sperando che relative richieste saranno pienamente accolte.»

DOPO IL DELITTO DELLA POSTA

Indagini, interrogatori, arresti e rilasci - I funerali di G. Piemonte

DELINQUENTI NATI e religione

Non è ancora riavuta l'anima del popolo dalla costernazione in cui cadde pel triste scempio del martire del dovere Giuseppe Piemonte, che si ricerca il perchè scientifico a cui con tanta delicatezza risponde l'esimio prof. Antonini.

Due cose belle ha il mondo: scienza e fede. Il popolo ha diritto che gli si risponda.

Il prete, più svelto, più astuto di noi, felinamente proclama: le teorie moderne allontanandola dalla chiesa hanno inquinato l'anima umana, le hanno dato per metà unica il piacere e l'hanno abbandonata in balia dei mezzi più turpi, più atroci per raggiungere il fine della soddisfazione dei sensi.

Il prete si rivolge ai genitori e dice loro: tremate per l'avvenire dei vostri figli, affidateli a me.

Or io, colla brevità imposta dal giornale, ma colla franchezza di parola che la terza Roma acconsente, voglio dare tributo alla verità.

Ammetto col Lombroso che l'igiene fisica e morale o, in una parola, l'educazione possa correggere le cattive tendenze, ma, per far più presto, vado al caso peggiore, al delinquente nato che non è sensibile al rimorso, che dorme il sonno dell'incosciente.

Per costui nulla potrà qualsiasi cura umana, ma ciò che non è possibile agli *uomini*, è possibile a Dio.

Viene così in soccorso la religione. Ma quale? Se la trasformazione psichica del delinquente nato richiede un miracolo, questo potrà essere ottenuto da una religione che investa profondamente l'individuo, che gli penetri lo spirito e lo vivifichi in nuova vita.

Non sarà certo una religione formale, esteriore, non sarà certo la morale dei gesuiti; il miracolo non potrà compiersi là dove chi lascia ricchi eredi può abbreviare colle indulgenze, coi suffragi il purgatorio, là dove s'insegna l'intolleranza che spinge la femminetta a strappar la veste di Romolo Murri, là dove potendo si torrebbe il pane e la vita a, chi pensa diversamente, là dove il nostro Re Vittorio Emanuele III° è chiamato *colui che detiene*.

Finchè il prete interdica la lettura di quella Bibbia, di quel Vangelo in cui si smascherano le ipocrisie e gli errori, non potrà parlare al popolo di religione divina.

Il contenuto etico del Vangelo ispirò il Mazzini, e migliorò sempre gli uomini perchè Cristo è veramente la pietra del cantone, il fondamento su cui poggia il progresso delle nazioni e degl'individui.

Se un giorno gli assassini di Giuseppe Piemonte sentiranno il rimorso, sarà quando avranno conosciuto il Vangelo, sarà quando essi pure saranno per la fede salvati in Cristo.

Avv. A. G. Fontanive

Bares, Tubaro, Marino, Bevilacqua

Dopo tre giorni di interrogatori vivacissimi gli assassini Bares e Tubaro si sono sciolti alcun poco da quel riserbo in cui si erano tenuti con tanta abilità nei primi interrogatori subiti immediatamente dopo il delitto, ed oramai si delineano le loro figure e dei vasti quadri di delinquenza e di malvagità si coloriscono.

Molti punti ancora sono oscuri; su altri la luce non è piena, ma oramai il disegno generale è ben visibile nitidamente. Una associazione a delinquere si è venuta formando lentamente nella nostra città.

Luogo d'incubazione è il rione Ronchi dove veramente si annida la miseria morale e materiale più atroce della nostra città.

In quei luoghi che mi ricordano per certe cose i rioni napoletani di trista fama, abitavano il Bares ed il Tubero, in quei luoghi fissò la sua abitazione il siciliano Marino, figura ambigua e di piccolo malvivente.

Come si fondò la combricola

Via Ronchi per il primo teatro delle gesta delittuose dei tre, fu il primo ambiente dove si manifestò la loro attività criminosa.

Il vincolo di amicizia e di delinquenza che lega i tre deve aver incominciato a prendere vigore per i raporti intercorsi fra loro all'officina di mobili di Della Venezia e Comp. fuori porta Ronchi.

Il Marino, siciliano, ardente, vivacissimo, forse non nuovo al fascino della mala vita, incominciò ad attrarre nella sua cerchia il Bares, a lavorarlo.

Dal Bares al Tubero, vicini di casa, amici intimi, compagni di lavoro, il passo è breve.

Ed ora una domanda si affaccia a chi con occhio di psicologo esamini i fatti. Quali ragioni hanno spinto il Tubero ad entrare nella mala compagnia?

Egli ci è stato dipinto come un discreto operaio e come un discreto figliolo: ci è stato detto che suo padre lo amava d'un grande amore, amore che, spesso rasentava la debolezza, e che gli concedeva tutto quello che voleva.

Uno che vive in simili condizioni, che bisogno ha di rubare?

Non c'era che una risposta possibile: *egli aveva perduto il discernimento* del giusto e dell'ingiusto, o si era lasciato andare per la china, spinto da idee di avventura, dal desiderio del nuovo, del romanzesco.

Un altro compagno

Al Tubero, al Bares, al Marino, un altro nome si aggiunge.

Faceva parte della loro compagnia anche un certo Bevilacqua, muratore, abitante in via del Pozzo.

Egli è stato ieri arrestato dietro mandato di cattura spiccato dal Giudice istruttore in seguito alle confessioni del Bares e del Tubero ed alle indagini della brava guardia scelta Fortunati.

L'arresto è importante poichè assicura alla giustizia uno dei ladri, libera la città nostra da un'altra mala pianta che era sorta a deturparne la nostra tradizione di onestà e di gentilezza.

L'imputazione specifica che gli si fa è d'aver partecipato al tentato furto contro la cassaforte della Della Venezia e Comp.

I caratteri dell'associazione a delinquere

Chi abbia una conoscenza, sia pure superficiale delle associazioni a delinquere che fioriscono atroci fiori del male, in altre città, quali la camorra, la teppa, le associazioni di *apaches* parigini, la mano nera americana, prova una certa *meraviglia* nel constatare le strane caratteristiche di questa Associazione che si è scoperta da noi.

Essa non è che una piccola associazione di furfantelli puerili e volgarissimi. Mentre i camorristi esercitano una vera e propria azione di comando e di sfruttamento, mentre i gruppi di mafiosi e di teppisti commettono spavalderie, minacciano, sfruttano, spadroneggiano nel loro rioni; tutti coloro che formavano l'associazione di via Ronchi si sono tenuti lontani da queste forme di delinquenza.

Quasi corretti, salvo il Bares, nelle loro relazioni con donne, mai hanno tentato di conquistare col coltello e con la minaccia, sui loro compagni di rione quella triste egemonia che caratterizza *gli altri malfattori*.

La loro condotta era tale che non aveva dato luogo ai minimi sospetti dei loro compagni, i quali furono colpiti da una enorme sorpresa quando conobbero il delitto di cui il Tubero si era macchiato.

Tutta la loro azione delittuosa era ristretta alla cerchia del piccolo furto, commesso con audacia, ma senza scaltrezza e senza organizzazione.

Caratteri strani e che provano una cosa veramente consolante per noi, che cioè la città nostra non è ancora atta, e speriamo non lo sia mai, ad alimentare le associazioni truculente famose delle grandi città, che l'urbanesimo, la degenerazione, l'agglomeramento della popolazione, le cattive importazioni, sono ancora insufficienti a *vincere con le loro cattive forze*, le buone forze dei gentili sentimenti della sana educazione della nostra.

Il Marino, il Bevilacqua, e il delitto della Posta

Nessun dato si ha per affermare se il Marino ed il Bevilacqua abbiano partecipato al doloroso fatto della Posta. Solo sembra accertato che essi *fossero* a conoscenza del furto che si tramava e che avessero consigliato e diretto l'organizzazione del colpo. Organizzazione d'altronde addirittura fanciullesca che prova se non altro la poca loro intelligenza, e la loro piccola scuola del delitto.

La posizione del Lodolo è grave

Sebbene così non sia parso al giudice ed a chi al momento dell'arresto degli omicidi vide il Lodolo e a tutti che hanno seguito il racconto dei fatti avoltisi ne la notte tragica di giovedì scorso, la posizione del Lodolo non è grave.

La sua quasi insensibilità — per cui poteva sembrare preparato al fatto, — *può attribuirsi ad un effetto reattivo* dello stesso spavento provato. Inoltre, nè il Bares, nè il Tubero, nè alcuno di quelli che fin'ora sono stati interrogati hanno deposto a suo carico.

Egli ha avuto la disgrazia di essere di servizio proprio nella notte in cui due suoi vicini di casa ed amici, hanno assalito l'ufficio telegrafico.

Quando noi affacciammo la possibilità di una complicità — passiva più che altro — del Lodolo, avemmo il conforto di udire un magistrato che non è estraneo alla trattazione dell'istruttoria e che è noto per la prudenza con la quale comunica e forma i suoi giudizi, — esprimersi nel senso che il *Paese* era stato l'unico *giornale cittadino che avesse intuita la* posizione equivoca del Lodolo.

Ora, nè noi, nè quel magistrato, nè alcuno che voglia raccontare le cose e riferire le sue impressioni senza esagerarle, può dire ancora che il Lodolo fosse consapevole del tentativo criminoso dei suoi amici.

Di lui si sono avute ottime informazioni.

Un altro a disposizione dell'autorità

Stamane poco dopo le sei l'infaticabile guardia scelta *Fortunati si è* presentata presso la Ditta della Vedova a richiedere di certo Simeoni Giuseppe.

L'impressione che la visita dell'agente ha fatto è stata enorme.

Il Simeoni è stato condotto negli uffici di P. S., quindi, poco dopo, nel gabinetto del giudice istruttore.

Mentre durava l'interrogatorio di questo nuovo personaggio due guardie sono apparse nel corridoio e sono venute a piantonare la porta del giudice i truttore avv. Luzzatto.

Evidentemente hanno l'ordine di tenersi pronti per condurre qualcuno in questura.

Il Tubero "all'aria,,

«All'aria» è frase del gergo carcerario che specifica quell'ora giornaliera in cui i prigionieri, tratti dalle loro celle, escono in un cortile e sotto gli occhi dei carcerieri possono illudersi di respirare l'aria del mondo dal quale sono relegati.

Stamane il Tubero era «all'aria».

Lo abbiamo veduto a traverso l'incrinitura di un vetro opaco.

Era in un cortiletto triangolare delle prigioni, pieno d'ombra e di umidità, serrato da alti muri al disopra dei quali non si vedrà un triangolo di cielo molto più spazioso di quello dell'acciottolato nero del basso.

Il Tubero con le mani in tasca, la testa arruffata passeggiava lentamente da un capo all'altro del suo triangolo.

E' un po' curvo e malandato. Nelle linee del suo corpo si indovina come in quelle del suo viso scuro e ossuto, illuminato da due vivissimi occhi neri, una potenza di riposta e sopita energia nervosa che fa abbrividire.

Egli appare calmo come uno che si svegli dal sonno e scenda in giardino a passeggiarvi onde prepararsi l'appetito per la colazione.

Lo abbiamo veduto a un certo punto appoggiarsi con le spalle al muro e volgere la parola alla guardia carceraria. Questa risponde e s'intavola una conversazione di cui è impossibile cogliere una sola parola.

Dagli atti, dall'espressione dei visi, dalla freddezza con che dai due si parla, si direbbe che il carceriere sia il prigioniero e il Tubero il carceriere.

Parole imprudenti che costano lacrime

L'altra sera un certo Cossio, giovane sui vent'anni, figlio di una fruttivendola di Piazza S. Giacomo, si trovò con dei compagni in un'osteria, e parlando del fatto uscì in queste parole: — "E! ne dovranno arrestare altri quindici o sedici,, — questa frase fu riferita non si sa per che via all'autorità ed il giovanotto che voleva saper troppe cose e che cinque anni fa si ebbe una condanna per furto di frutta venne chiamato in questura.

La madre e la sorella di lui, spaventate ve lo accompagnarono piangendo e non vollero lasciare la sala d'aspetto degli uffici di polizia se non quando ebbero assicurazione che il Cossio sarebbe stato lasciato libero di respirare l'aria dei *galantuomini.*

Durante l'interrogatorio del figlio la madre pianse, terribilmente preoccupata. E con una gioia che non è possibile esprimere, ringraziò Fortunati, quando seppe da esso che il ragazzo sarebbe stato rilasciato perchè si era costatato le sue parole essere soltanto un'imprudente spacconata.

Come procedono le indagini

Il Puppi e l'Ivancich rilasciati

Faticose giornate queste ultime per l'autorità di P. S. e per il giudice istruttore! Si susseguirono interrogatori e confronti su vasta scala, interrogatori che portarono al rilascio dell'Invancich e del Puppi.

Costoro sono stati chiamati in seguito alla scoperta fatta in casa Marino d'un palo *di ferro tornito* di punte di acciaio. S'era potuto stabilire che lo strumento era stato costruito nell'officina Menini e si credeva che a questa costruzione avesse dato opera anche l'Ivancich.

Ma le cose andarono come segue.

Un giorno si presentò da Menini il fratello della Maria Bearzi chiedendo a nome del Bares al proprietario dell'officina il palo di ferro in questione con la scusa di doversene servire per fare dei buchi nel suolo per piantare dei pali di sostegno alle viti. Il Menini consegnò il ferro al Bearzi il quale lo passò al Bares. Costui riferì al Bearzi che voleva farlo accuminare dall'Ivancich. Il Bearzi credendo che così fossero andate le cose disse che l'operazione era stata fatta dall'Ivancich e ciò naturalmente comprometteva costui.

Essendosi provata insussistente tale affermazione l'Ivancich fu ieri nel pomeriggio rilasciato con grande sua gioia e della moglie.

L'arresto di Bevilacqua

Ma non sono finite le indagini, sebbene la traccie di una nuova via da seguirsi che pareva indicata dal palo di ferro, non abbia condotto a quelle scoperte che si poteva sperare. Un importante *arresto fu eseguito ieri* nella persona di certo, Francesco Bevilacqua muratore abitante in via del Pozzo.

Il Bevilacqua per confessione del Bares e per le indagini del Fortunati, fu riconosciuto complice nel *tentativo* di furto da Dalla Venezia.

A Ferrara al passaggio della salma di G. Piemonte

Reca la *Gazzetta di Ferrara*:

«La salma dell'impiegato Giuseppe Piemonte assassinato alcuni giorni fa negli uffici governativi di Udine, transitò ieri sera per la nostra Stazione ferroviaria, diretta ad Mercogliano patria del Piemonte».

«Alla stazione si è recata una rappresentanza dei nostri impiegati postelegrafici a deporre sulla bara una corona di fiori».

La salma di Giuseppe Piemonte

Telegrafano da Avellino che ieri alle 2 del pomeriggio seguirono in *forma solennemente imponente* i funerali di Giuseppe Piemonte.

Numerosi negozi erano chiusi in segno di lutto.

Tutte le Autorità hanno partecipato al funerale e 20 mila persone erano al seguito della bara.

La commozione della popolazione è stato grande ed intenso.

Ieri sera è pervenuto dal Direttore postelegrafico di Avellino il seguente telegramma indirizzato al Sindaco e al Direttore delle Poste:

«*Oggi seguite onoranze impiegato* «postelegrafico Giuseppe Piemonte, «riuscite imponentissime.

«La famiglia dell'estinto, nonchè «questo personale postelegrafico e la «cittadinanza tutta, esprimono a mio «mezzo vivi ringraziamenti per le ma«nifestazioni sincere di questa città «sorella è nel dolore comune sentono «ribaditi indissolubili nodi di solida«rietà ai nobili lavoratori del pensiero «e comunanza di sangue italico forte «e gentile».

Varie di cronaca

Un numero unico — In occasione della Fiera di San Giorgio viene pubblicato un numero unico compilato dal Signor Emil. Klampferer ed edito dalla tipogra del Patronato. Costa cen. 10 e contiene vari articoli di attualità ed il ritratto del Principe di Udine.

Spettacoli pubblici

TEATRO SOCIALE

Nozze Istriane

Nonostante che la solerzia e la bravura del maestro concertatore delle Nozze Istriane dasse affidamento di dare con successo la prima delle *Nozze istriane domani sera,* il. Comiba stabilito — anche per affrontare il pubblico con un'esecuzione superiore alle critiche — di dare la prima rappresentazione la sera di sabato.

D'oltre confine

Le comunicazioni ferroviarie con Cormons

Si ha da Cormons: Da cinque giorni c'è qui una commissione della Meridionale, che lavora, col ff. di capo stazione sig. Clede, per la nuova sistemazione della nostra Stazione ferroviaria, essendochè fra breve come abbiamo *annunziato tempo fa;* le due delegazioni, italiana, di Gorizia, ed austriaca, di Udine, verranno soppresse: e tutto verrà concentrato a Cormons. Desiderio generale del ceto commerciale, e particolare di Cormons e che venga stabilito il carteggio diretto fra le Stazioni di Cormons e le Ferrovie dello Stato italiane; ne verrebbero, con ciò, di molto *avvantaggiate* le comunicazioni ferroviarie da Cormons.

Come amatore della Reale Birra di Puntigam dichiaro che semplicemente è deliziosa. Come medico poi aggiungo che è preferibile a molte altre per la poca quantità d'alcool che contiene, per cui può venir bevuta in maggior copia senza pericolo per la salute.

Montegnacco dott. Sebastiano
Tarcento

NOTE E NOTIZIE

Un caso di alto tradimento nella marina tedesca?

Mandano da Kiel alla *Berliner Zeitung,* che un sottufficiale imbarcato sulla *Stettin* ha *tentato recentemente* di vendere alcuni segreti della marina tedesca agli ufficiali della squadra russa al loro arrivo a Kiel. Il sottufficiale è stato però arrestato prima che fosse riuscito in questo tentativo. E' stata aperta un'inchiesta.

Francesco Giuseppe visiterà la Bosnia e l'Erzegovina

La *Zeit* è informata che l'imperatore visiterà in giugno la Bosnia e l'Erzegovina. E' questa la prima volta che Francesco Giuseppe si reca nei paesi annessi. Solo nel 1889 si recò al confine della Bosnia per inaugurarvi il ponte sulla Sava, inoltrandosi per pochi passi nel territorio bosnico.

Sette innocenti saranno impiccati?

Pietroburgo. Il Consiglio di guerra di Novarossisk condannò a morte sette rivoluzionari e trenta altri furono condannati ai lavori forzati a vita. La Corte di cassazione respinse i ricorsi Le sette impiccagioni si eseguiranno domani mattina. In città regna emozione enorme, perchè il pubblico è convinto che si tratti di vittime innocenti della ferocia del governatore.

Mercato dei valori

dalla Camera di Commercio 19 aprile 1910

RENDITA 3 75 0/0 netto	105 88
» 3 1/2 0/0 netto	105.40
» 3 0/0	71.75
AZIONI	
Banca d'Italia	1426.25
Ferrovie Merid.	705 75
Ferrovie Medit.	426.50
Società Veneta	227.25
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine-Pontebba	509.50
» Meridionali	309.75
» Mediterrane 4 0/0	505.25
» Italiane 3 0/0	373.50
Credito comunale e provinciale 3 3/4 0/0	500.25
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	504.75
» Cassa R. Milano 4 0/0	510.50
» Cassa R. Milano 5 0/0	519.50
» Istituto Italiano, Roma 4 0/0	510.50
» Idem 4 1/2 0/0	520.—
CAMBI (cheques a vista)	
Francia (oro)	100.61
Londra (sterline)	25.41
Germania (mar.)	123 07
Austria (corone)	105.49
Pietrobur. (rubli)	267.97
Rumania (lei)	99.25
Nuova-York (dol.)	5.19
Turchia (lire tur.)	22.73

ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1910 — Tip. ARTURO BOSETTI
Successore Tip. Bardusco.

Le famiglie *Nob. Masotti e Corradini immensamente commosse e riconoscenti* ringraziano dal profondo del cuore le Autorità e tutte le gentili persone che colla loro presenza od in altra forma si adoprarono per rendere così solenni le onoranze tributate a Pozzuolo ed a Udine al loro dilettissimo ed indimenticabile *Francesco.*

Uno speciale ringraziamento di eterna *riconoscenza lo devono all'egregio* dott. Giovanni Carnelutti, medico di qui, per le instancabili ed affettuose prestazioni usate con intelligenza ed amore al loro caro estinto; così pure rivol*gono vivissime grazie al distinto dott.* Tullio Liuzzi che nelle varie visite, di pieno accordo con il dott. Carnelutti, esplicò con zelo ed amore la sua coltura medica.

Pozzuolo 19 Aprile 1910.

Riposo Festivo

Ai signori Negozianti

I cartelli per orario e compenso di turno al personale, compilati secondo le disposizioni di legge, si trovano in **vendita** presso la Tipografia **Arturo Bosetti** successore Tip. BARDUSCO.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il PAESE presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

FARINA LATTEA NESTLÈ

« Alimento completo pei bambini a base di ottimo latte delle Alpi Svizzere; supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento ».

... eccellente con
Acqua di Nocera-Umbra
Sorgente Angelica

F. BISLERI & C. - MILANO

FAGIUOLI GIGANTI

Si seminano in tutti i terreni dal Marzo al Giugno. Verde, a 40 centimetri, il baccello è ricercatissimo come l'asparago. A maturazione il baccello è lungo circa un metro. Prodotto immenso sino a Novembre. Si spediscono cento semi contro vaglia o francobolli per L. 1.50 a L. Sivori, viale Romana, 34, Milano.

Sistema brevettato

Volete 12 fotografie al platino da applicare su cartolina, su biglietto da visita, per partecipazioni matrimoniali, per necrologie, funerarie e per brileque della grandezza mm. 25 per soli cent. 30 e di mm. 73 per soli cent. 60. Spedite il ritratto (che vi sarà rimandato) unitamente all'importo, più cent. 10 per la spedizione alla FOTOGRAFIA NAZIONALE — Bologna.

Ingrandimenti al platino

inalterabili finissimi, ritoccati da veri artisti. Misura del puro ritratto cm. 21 per 29 a L. 2.50 - cm. 30 per 43 a L. 4 - cm. 43 per 58 a L. 7. — Per dimensioni maggiori prezzi da convenirsi. Si garantisce la perfetta riuscita di qualunque ritratto. Mandare importo più L. 1 per spese postali alla FOTOGRAFIA NAZIONALE — *Bologna.*

Per Lire UNA a titolo di pura *réclame* da qualunque fotografia si eseguiscono *Sei cartoline al platino*. Il ritratto riescirà grande come la cartolina. Mandare vaglia alla FOTOGRAFIA NAZIONALE, Bologna.

PREMIATA CURA PRIMAVERILE

con le premiate **30 Pillole di Salsapariglia composte dal farmacista**

LUIGI FALCONE di ALESSANDRIA

30 PILLOLE FALCONE

DISTINTI MEDICI approvano che: prese una per mattino a digiuno, depurano il sangue e dispongono a passare in salute le altre stagioni dell'anno. — Ognuno può fare questa cura, non essendovi l'incomodo dei decotti e sciroppi. Sono il rimedio di chi è stitico di corpo; delle persone nelle quali il sangue ha tendenza ad affluire maggiormente al capo; di chi soffre gonfiezza di ventre, mal di testa, imbarazzi gastrici, inappetenza, bruciori di stomaco.

Prezzo L. 3 per la cura completa di 30 giorni. Contro cartolina-vaglia di L. 3.20 si spediscono franco di porto in tutto il Regno. Vendita in Milano. — In **Udine** trovansi in vendita alla Farmacia **Plinio Zuliani.**

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE di SANTAL SALOLE EMERY
e di
Santal Salolè al Bleu al Metilene Saloly

i più potenti ed accreditati antiblenoragici ed antisettici delle vie urinarie.

GUARIGIONE RAPIDISSIMA

Stabilimento Chimico-Farmaceutico **C. Bonavia e F.** e **S. Negri e C.** Bologna.

SOCIETÀ ITALO-SVIZZERA di COSTRUZIONI MECCANICHE

BOLOGNA - già Officina e Fonderia DE-MORSIER - **BOLOGNA**

Le più perfette universalmente adottate

Premiate colle massime Onorificenze

Locomobili e Trebbiatrici da montagna

Grand Prix e Medaglia d'Oro del Ministero A. I. C.

Esposizione di Piacenza 1908

Presso la Tipografia Arturo Bosetti Succ. Tip. Bardusco ***si eseguisce qualsiasi lavoro a prezzi di assoluta convenienza.***

(1797-1870)

Ricordi Militari del Friuli

raccolti da
ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 584 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. **5.00.**

Dirigere cartolina-vaglia alla **Tipografia Arturo Bosetti** success. Tip. Bardusco - **Udine.**

La réclame è l'anima del commercio

I meravigliosi e celebri dentifrici **EUSTOMATICUS** del Dottor ALFONSO MILANI

proclamati sovrani dalle Autorità Dentistiche Italiane ed Estere, sono gli unici **naturali** ed innocui che rendano **brillanti e candidi** i denti. — Trovansi in commercio:

in **Polvere** / in **Pasta**: alla Menta Anetolata; » » Canforata; » » Anetolata; » » Aranciata

ELISIR dentifricio: Il più efficace e duraturo antisettico per gli organi della bocca. Si usa allungato nell'acqua; e così bevuto è anche ottimo per mantenere normali le funzioni dello stomaco.

l'igiene e la Bellezza della Pelle preferite la Polvere Grassa. La Polvere Igienica per lavarsi del Dott. **ALFONSO MILANI**

CHIEDERLO NEI PRINCIPALI NEGOZI.

PIETRO ZORUTTI
POESIE

Edite ed inedite — pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine. — Opera completa, due volumi, L. 7.00. Trovasi presso la Tipografia Editrice **ARTURO BOSETTI - UDINE** *succ. Tip. Bardusco.*

Ai signori Calzolai Provetta ingessatrice assume qualunque lavoro di calzature a domicilio. — Rivolgersi a MARIA CREMESE, Via Grazzano, vicolo Pangrazio num. 3, UDINE.

AMARO BAREGGI

a base di *FERRO - CHINA - RABARBARO*

Premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Valenti Autorità Mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **RABARBARO,** oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **FERRO-CHINA.**

Crema Marsala Bareggi E' il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente **rigeneratore** delle forze fisiche.

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME « Alla Loggia » piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA